

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO



C.
**GUIDA
ESPLICATIVA**
PER L'ELABORAZIONE
DELLA DIAGNOSI DELL'ISOLA
E LA DEFINIZIONE DEL PIANO
STRATEGICO

GIUGNO 2017 / EDIZIONE N°1 - ITALIANO

PERCHÉ FARE UNA DIAGNOSI DELL'ISOLA?

La diagnosi e il piano strategico rappresentano una fase fondamentale del processo territoriale non solo nell'ottica di realizzare operazioni per instaurare delle pratiche sostenibili, che possano condurre al labelling da parte dell'isola, ma anche in vista di giungere ad una convergenza di vedute tra gli attori del Comitato Insulare. L'approccio al territorio deve essere inclusivo tra gli attori, le attività umane, le sfide su terra e in mare, ecc.

L'elaborazione della diagnosi e del piano strategico dell'isola permette di:

- fare uno **stato della situazione**, obiettivo e condiviso, delle pratiche e delle attività umane, nonché della gestione delle risorse isolane;
- **misurare i margini di progresso** per tendere verso un migliore equilibrio tra sviluppo umano e gestione delle risorse insulari;
- **fissare degli obiettivi strategici** da raggiungere per arrivare al riconoscimento internazionale dell'isola - Label Isole Sostenibili;

A. CHI LA FA?

L'elaborazione della diagnosi e del piano strategico dell'isola deve essere il frutto di **una iniziativa collettiva e multidisciplinare**. Sarà guidata e convalidata dal comitato insulare, che nominerà tra i suoi membri una o più **persona risorse** che si incaricheranno degli aspetti operativi logistici. Potrà essere fornito un supporto da parte di un **facilitatore** SMILO e della segreteria SMILO, che potranno orientare il comitato insulare in merito agli obiettivi e alle operazioni prioritarie prima della valutazioni intermedia.

Il facilitatore SMILO avrà il compito di guidare e seguire la redazione della diagnosi garantendo il collegamento tra l'isola (Comitato Insulare) e la segreteria SMILO (vedi documento «E. Road map del facilitatore SMILO»).

B. COME?

La diagnosi e il piano strategico prendono forma a partire da una tabella sintetica (vedi documento «4. Tabella di diagnosi/piano strategico»).

I. MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA TABELLA

La o le persone risorse incaricate di compilare la tabella dovranno:

- **sintetizzare** l'informazione da inserire in ciascuna casella;
- **specificare**, nel caso in cui una casella non possa essere compilata, se l'informazione non è fornita perché non applicabile (NA) o se l'informazione non è stata trovata ma esiste (spiegare come recuperarla) oppure se l'informazione non esiste e c'è una possibilità di miglioramento delle conoscenze su tal punto;
- **referenziare** l'informazione (numero del documento utilizzato che compare nell'«analisi della documentazione esistente» all'inizio della tabella o della persona risorsa comm. pers. Nome -per comunicazione personale di XXX)
- **da inserire** nelle caselle dedicate alle «spiegazioni» in tutte le sezioni fotografie, cartografie, disegni/schemi, ecc. ricordandosi di comprimere le immagini per evitare di creare file troppo pesanti da inviare.

II. STRUTTURA DELLA TABELLA

1. METODOLOGIA PER L'ELABORAZIONE DELLA DIAGNOSI E DEL PIANO STRATEGICO DELL'ISOLA

Questa prima parte permette di capire come sono stati elaborati la diagnosi e il piano strategico dell'isola. Si tratta di:

- **specificare** quali attori sono stati coinvolti. A tal scopo, bisognerà fornire una lista aggiornata e i dati di contatto degli enti/organismi e delle persone consultate;
- **evidenziare** gli attori locali chiamati a svolgere il ruolo di persone risorse facilmente mobilizzabili per il resto del processo di labelling e nella fase di attuazione delle iniziative;
- **indicare** la documentazione analizzata e gli eventuali colloqui, riunioni e lavori sul campo e altri strumenti che abbiano consentito di realizzare la diagnosi.

B. COME?

2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'ISOLA

Lo scopo di questa seconda parte della tabella di analisi è presentare l'isola e fornire degli elementi di comprensione sul suo contesto generale. Bisognerà quindi :

- **fornire** dei dati chiave, se possibile quantificati, in termini di posizione, superficie, numero di abitanti, flusso di visitatori, accessibilità;
- **descrivere** in dettaglio il funzionamento della governance locale, l'articolazione tra gli attori e i livelli dei processi decisionali, esporre le caratteristiche ambientali dell'isola, il suo assetto territoriale, il suo contesto socioculturale (se quest'ultimo influenza la gestione delle risorse) e le attività umane.

III. SITUAZIONE ATTUALE, SFIDE E OBIETTIVI PER TEMATICHE

Questa terza parte deve consentire di :

- **fare lo stato della situazione su:** approvvigionamento idrico, depurazione, energia, rifiuti, habitat e specie terrestri e marine, nonché paesaggio dell'isola;
- **presentare le misure di gestione** già adottate/applicate dagli attori dell'isola, oltre ai dispositivi regolamentari e agli strumenti finanziari mobilitati o esistenti;
- **indicare i fattori d'influenza** che ne derivano, sotto forma di un'analisi SWOT (Forze/Strengths e Debolezze/Weaknesses per i fattori interni e Opportunità/Opportunities e Minacce/Threats per i fattori esterni) identificando i fattori naturali, quelli climatici, antropici, sociali e culturali (vedi esempio nell'appendice 1)
- **definire e gerarchizzare le sfide – cosa c'è da perdere o da guadagnare** - per ciascuna tematica (vedi dettagli nell'appendice 2);
- **definire e gerarchizzare gli obiettivi (raggiungibili in 3-5 anni)** – cosa si dovrebbe fare - per ciascuna tematica (vedi dettagli nell'appendice 3);

Se le sfide e gli obiettivi sono identificati per tematica (Acqua=H2O, Energia=Enr, Rifiuti=D, Ecosistemi=EC et Paesaggio=P), è necessario includere gli aspetti trasversali (governance, attività umane) che devono evincersi nella loro formulazione.

Uno spazio libero «Parere delle persone risorse incaricate di compilare la tabella» (redatto in maniera sintetica), che serve per aggiungere commenti utili ma che non rientrano nelle caselle previste oppure da mettere particolarmente in evidenza (dinamica locale positiva, operazioni originali o da valorizzare in materia di sostenibilità, punti da monitorare, ecc.).

B. COME?

IV. IL PIANO STRATEGICO GLOBALE DELL'ISOLA

Quest'ultima parte della tabella di analisi permette di illustrare il piano strategico globale dell'isola, cioè di **gerarchizzare e priorizzare le tematiche** le une rispetto alle altre e di vedere quali sono le **sfide e gli obiettivi prioritari** dell'isola che scaturiscono dall'analisi della diagnosi.

Oltre alle tematiche settoriali del programma SMILO, la diagnosi deve per quanto possibile comprovare un **approccio territoriale globale** dell'isola e quindi mettere in relazione tutte le tematiche e i due ambienti, quello **marittimo e quello terrestre**, nelle loro interazioni. Per quanto possibile, si dovranno collegare le sfide e gli obiettivi complementari, i quali all'interno del **Piano Strategico** potranno essere anche multitematici.

Si può anche parlare di alcuni primi **spunti operativi**. Queste iniziative dovranno essere in seguito descritte in dettaglio in funzione delle condizioni e del contesto isolano nel corso dell'attuazione del Piano Strategico:

- per accedere al fondo delle isole (vedi documento «Domanda di accesso al fondo»);
- per ottenere il label (vedi documento «Richiesta di ottenimento del label»);
- Durante il monitoraggio delle operazione dopo l'ottenimento del label (vedi documento «Monitoraggio del labelling»).

Il piano strategico consente pertanto di capire come l'isola intenda migliorare la sua sostenibilità, nonché gli obiettivi e le iniziative che intende mettere in atto per ottenere il label; si tratta di una fase determinante del processo di labelling.

Dopo la convalida del piano strategico da parte del Comitato Insulare, un'ulteriore valutazione intermedia, fatta da un valutatore indipendente con il supporto del facilitatore SMILO, permetterà di:

- riconoscere gli sforzi già profusi dall'isola (identificati nella diagnosi dell'isola) con l'eventuale assegnazione di premi settoriali per tematiche se sono stati raggiunti almeno l'insieme degli orientamenti;
- certificare che l'isola si è attivata per un processo di labelling.

Il piano strategico è un documento che stabilisce chiaramente gli obiettivi prioritari da raggiungere nel corso dei prossimi anni e che dovranno essere convalidati dal Comitato Insulare. La sua convalida consentirà di fissare gli obiettivi da raggiungere affinché l'isola possa chiedere di ottenere il label. D'altro canto, il processo per arrivare ad un documento condiviso dal Comitato Insulare è altrettanto importante del piano stesso.

Il piano strategico dovrà inoltre essere convalidato dalla segreteria SMILO per valutare quanto ambiziosi sono gli obiettivi, nonché la possibilità di raggiungerli in un periodo di 3-5 anni. Il facilitatore SMILO giocherà un ruolo fondamentale in questa fase di scambi tra il Comitato Insulare e l'associazione SMILO.

APPENDICE 1

MATRICE SWOT

SITUAZIONE ATTUALE

Punti forti (fattori positivi di origine interna)
// Punti deboli (fattori negativi di origine interna)

TENDENZE EVOLUTIVE

Opportunità (fattori positivi di origine esterna)
// Minacce (fattori negativi di origine esterna)

Ci sono :

- **fattori naturali/ecologici** legati al naturale cambiamento del territorio (erosione, evoluzione della vegetazione, grado di soleggiamento, grado di sanità, mobilità della linea di costa, ecc.),

- **fattori climatici** (aumento della temperatura, sommersione, evento estremo, ecc.),

- **fattori antropici e sociali** legati alle **attività umane** (calpestio, bracconaggio, pratiche agricole, frequentazione, inquinamento, eccessivo sfruttamento, sovrasfruttamento delle risorse ittiche, specie invasive, ecc.), alla **dimensione sociale** (relazioni e dinamiche tra gli attori, politica del territorio, coinvolgimento delle parti interessate, ecc.) e alla **dimensione culturale** (tabù, pratiche tradizionali, storie, credenze, ecc.)

Il fatto di gerarchizzare questi fattori in termini di intensità d'influenza permette di vedere quali siano le pressioni più importanti e di prioritizzare gli sforzi di gestione, e quindi gli obiettivi da raggiungere.

APPENDICE 1

MATRICE SWOT

ESEMPIO

LA MATRICE SWOT PER L'ACQUA SULL'ISOLA DI IBO
SECONDO IL FACILITATORE SMILO

ACQUA

PUNTI FORTI	PUNTI DEBOLI
<ul style="list-style-type: none"> - Falda freatica relativamente in buono stato, accessibile su tutta l'isola - Piogge abbondanti in inverno che alimentano la falda - Molti pozzi, privati o pubblici, aperti o chiusi, con pompa manuale o elettrica - Studio di centralizzazione della gestione dell'acqua già realizzato da Amphos21 - Recupero delle acque meteoriche 	<ul style="list-style-type: none"> - Poco controllo dello stato della falda (piezometria, salinità) - La quasi totalità dei pozzi sono in cattivo stato a causa della mancata manutenzione: fessurazioni e pompe usurate che si rivelano difficili da usare. - Difficile fare la manutenzione delle pompe: Pompe Nira costruite all'estero, i pezzi di ricambio devono essere procurati in Tanzania. - Alcuni pozzi sono salati. - Alcuni pozzi (3) si prosciugano in estate. - Scarsa qualità sanitaria dovuta alla mancanza di manutenzione e a contaminazioni superficiale. - Molti pozzi aperti sono contaminati da rifiuti. - Nessuno scarico delle acque meteoriche: inondazioni localizzate. - Possibile contaminazione durante forti piogge. - Nessuna gestione centralizzata dell'acqua, nessun controllo dei consumi. - Acqua minerale in bottiglie di plastica per i turisti.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di centralizzazione del pompaggio e della distribuzione (studio realizzato ma mancano i fondi). Il progetto permetterebbe di migliorare la qualità sanitaria dell'acqua limitando le contaminazioni. Una miglior gestione consente anche il controllo del consumo eccessivo attraverso delle tasse. - Il piano urbanistico ha una visione lucida del problema: è possibile applicarlo. 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento dei pozzi aperti e della falda freatica (latrine fessurate, rifiuti e scarti). - Aumento del consumo (aumento del turismo e della popolazione). - Aumento dell'uso dei pozzi e quindi loro usura e distruzione. - Prosciugamento periodico durante la stagione secca se il consumo aumenta troppo. - Salinizzazione della falda a causa della vicinanza dell'acqua marina (conseguenza del prosciugamento).

APPENDICE 2

SFIDE

Con «**sfide**» si intende: «la posta in gioco», «cosa c'è da perdere o da guadagnare» se si attua un intervento (degrado, guasto, ripristino) o si verifica un evento (cambiamento climatico, inquinamento). Le sfide sono elementi del patrimonio (naturale, geologico, culturale) o del funzionamento (ecologico, socioeconomico) dell'isola che si devono tutelare o migliorare.

EXEMPLE

se un territorio ospita specie rare, il cui habitat è minacciato da un'urbanizzazione tendenzialmente in crescita (quindi con la progressiva riduzione della superficie di habitat nei prossimi anni), la sfida sarà la tutela degli habitat rimanenti.

Cercando di essere sintetici (una sfida può rispondere a più problemi), bisognerà specificare «La posta in gioco» (nell'esempio citato, la sfida sarà «La tutela degli habitat XXXXX») e non soltanto una tematica globale come ad esempio «Ecosistema».

APPENDICE 3

OBIETTIVI

Gli «**obiettivi**»: hanno lo scopo di correggere o di utilizzare i fattori d'influenza per giungere ad un risultato visibile a breve o medio termine. Nel quadro di SMILO, gli obiettivi prioritari dovranno essere raggiungibili in 3 anni, oppure in 5.

SFIDA	FATTORE DI INFLUENZA	OBIETTIVI	RISULTATO ATTESO	OPERAZIONI
La gestione integrata dei rifiuti	Modalità di consumo	Arrivare alla differenziata in tutte le case entro i prossimi 2 anni	Ridurre l'inquinamento terrestre, marino, olfattivo e paesaggistico dell'isola	Installare un cassonetto per i rifiuti riciclabili (carta, imballaggi di cartone e di metallo, plastica) e un cassonetto per i rifiuti non riciclabili in ogni famiglia/Creare dei punti di conferimento volontario per recuperare il vetro/ Sensibilizzare gli abitanti

APPENDICE 3

OBIETTIVI

Bisognerà controllare che ciascuno di questi obiettivi sia effettivamente **S.M.A.R.T.**
Per un dato obiettivo da raggiungere, il termine **S.M.A.R.T.** dovrà corrispondere ai seguenti indicatori:

- **Specifico** («Specific» in inglese): un obiettivo specifico deve essere collegato direttamente al lavoro della persona incaricata di realizzare l'obiettivo: deve essere personalizzato. D'altro canto, un obiettivo può essere anche qualificato come Semplice perché deve essere facile da capire, chiaro, preciso e comprensibile da parte della persona, di modo che quest'ultima possa risultare efficiente perché la complessità rallenta l'azione. Deve essere inoltre comprensibile anche dagli altri, affinché l'obiettivo assuma una legittimità agli occhi di tutti;

- **Misurabile** («Measurable» in inglese): un obiettivo misurabile deve essere quantificato o qualificato. Per realizzare un obiettivo, è necessario definire un limite di modo da sapere qual è il livello da raggiungere, il valore da conseguire. Non è possibile scegliere un obiettivo che non si possa quantificare o qualificare per mancanza di valutazione dei mezzi necessari per raggiungerlo;

- **Accettabile e Ambizioso** («Acceptable and Ambitious» in inglese, ma si può leggere anche «Achievable» cioè attuabile e «Agreed upon» nel senso di accettato dai partecipanti): un obiettivo accettabile è un obiettivo sufficientemente grande e ambizioso da rappresentare una sfida ed essere motivante. D'altra parte, l'obiettivo deve essere anche raggiungibile e quindi ragionevole per poter agevolare l'adesione dei partecipanti allo stesso. In tal modo, l'obiettivo sarà più facilmente accettato da ciascuno degli attori;

- **Realistico** («Realistic» in inglese, ma si trova anche una variante con «Relevant» cioè pertinente): un obiettivo realistico è un obiettivo con un grado di realizzabilità definito. Vale a dire deve essere ad un livello tale da riuscire a motivare il maggior numero di partecipanti ma anche ad evitare al massimo l'abbandono da parte di alcuni di essi man mano che l'obiettivo viene portato avanti;

- **Tempificato** («Time-bound» in inglese): un obiettivo tempificato è temporaneamente definito, cioè limitato nel tempo, con una data limite ed eventualmente anche con date intermedie. L'obiettivo deve essere chiaramente definito nel tempo con termini precisi come «in 3 mesi» e non con termini vaghi come «il più rapidamente possibile».

L'utilità di un indicatore S.M.A.R.T. sta nel poter stabilire con precisione l'obiettivo. Se infatti l'obiettivo perseguito è troppo vago, non sarà possibile verificare se è stato raggiunto. È quindi necessario prendersi del tempo per formulare correttamente, in gruppo o con altre persone incaricate del progetto, i propri obiettivi affinché la predisposizione degli indicatori S.M.A.R.T. sia la migliore possibile.

La traduction de ce document en italien depuis le français a été réalisée dans le cadre du projet « ISOLE SOSTENIBILI : réseau d'îles pour le développement durable et la préservation des patrimoines » (ISOS ; CUP N° I46J17000050007).

Ce projet est soutenu par le Programme Interreg Italie-France Maritime 2014-2020 - programme transfrontalier cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional sous l'objectif Coopération Territoriale Européenne.